



**VERTENZE.** Fim-Cisl alla Regione: un piano industriale che favorisca gli investimenti a Termini e Carini

## «Aiutare i grandi gruppi a restare qui»

**DAVIDE GUARCELLO**

Rilanciare il territorio palermitano con un piano di sviluppo industriale che aiuti i grandi gruppi (Fiat, Fincantieri, AnsaldoBreda, Selex Es, Finmeccanica) a non abbandonare il territorio e a investire nell'Isola. Questa la ricetta suggerita da imprenditori e sindacati intervenuti ieri al convegno organizzato dalla Fim-Cisl Sicilia.

Per Mimmo Milazzo, segretario Cisl Palermo, «la Regione deve dotarsi di un piano industriale, individuando un percorso virtuoso per le aziende che vogliono investire a Palermo. È indispensabile che ciò avvenga in tempi certi e celeri, perché non possiamo più aspettare. Speriamo che il governo regionale cambi rotta, attivando subito l'accordo di programma per la Fiat di Termini Imerese e chiudendo l'accordo con Fincantieri per la costruzione del nuovo bacino da 80mila tonnellate. La città ha bisogno di un forte impulso sul lavoro, la disoccupazione è alle stelle».

Secondo il presidente di Confindustria Palermo, Alessandro Albanese, «il rilancio non passa dall'assistenzialismo, ma da modelli di sviluppo. La produzione metallurgica (automotive, AnsaldoBreda, Fincantieri) e tutto l'apparato tecnologico (Italtel ed ex Galileo) sono un fiore all'occhiello in Italia, ma in Sicilia vengono penalizzate; e poi c'è naturalmente il settore che più ci interessa: quello dei servizi ferroviari. Chiediamo alla Regione di mettere in piedi una nuova legge di sviluppo imperniata sul rilancio della manifattura e della metallurgia».

«Sono d'accordo con Albanese - ha detto il segretario della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava -. La Regione deve mettere al centro politiche di sviluppo con i fondi Ue. Deve fare una vera politica industriale, mettendo alle corde il

governo nazionale e battendo i pugni sul tavolo per difendere i siciliani, come è stato fatto in Friuli per la vicenda Electrolux. Carini e Termini Imerese vanno risarcite. Tutti i finanziamenti vanno dirottati su queste aree, per nuovi servizi quali banda larga, infrastrutture viarie, credito d'imposta e agevolazioni, con un'operazione di marketing per attrarre investimenti. Anziché seguire singole vertenze - ha proseguito - la Regione imponga un patto al governo nazionale. A Termini, ad esempio, non si può continuare a illudere la gente. Non basta solo l'Interporto, ma servono interventi di sistema».

A richiamare l'intervento della Regione è stato anche il sindaco Leoluca Orlando: «Stiamo pressando la Regione affinché intervenga subito per Fincantieri e per la ricerca di un serio investitore per Termini Imerese nel settore dell'auto. Stiamo andando avanti col progetto di rilancio dell'ex Fiera e con quello dell'acquario. La Regione, però, deve fare la sua parte».

Dall'assessorato regionale alle Attività produttive rassicurano sul progetto del bacino da 80 mila tonnellate a Fincantieri, mentre sullo stabilimento AnsaldoBreda di Carini l'annuncio dell'interesse di una grande azienda europea.

A sollecitare interventi infrastrutturali sono le stesse aziende, come ha spiegato Salvatore Illiano, del gruppo Selex Es: «Il nostro stabilimento qui ha 110 dipendenti. Operiamo sui tubi a microonde e sulla microelettronica, nel settore dei radar terrestri e navali. Siamo una realtà internazionale con 17mila dipendenti tra Italia e Uk. Palermo ha un ruolo forte ed autonomo: nonostante qualche difficoltà ambientale dovuta alla carenza di infrastrutture, siamo fortemente convinti dell'opportunità di continuare a investire qui».